



Mestieri di carta

L'Archivio storico della Camera del lavoro di Bologna

Fabrizio Billi

Z

L'Archivio storico della Camera del lavoro di Bologna è nato per conservare, catalogare e rendere disponibili al pubblico le numerose carte accumulate nel corso degli anni dalle strutture della Cgil bolognese e della regione emiliano-romagnola. Purtroppo è difficile individuare una effettiva data di costituzione dell'archivio: i materiali prodotti dalle strutture sindacali non venivano inventariati sistematicamente, ordinati e archiviati. Quando venivano conservati, questo avveniva per iniziativa delle singole strutture sindacali o di militanti.

Il materiale d'archivio conservato nella Camera del lavoro di Bologna venne ordinato ed organizzato per la prima volta solo negli anni settanta, quando fu prodotto un primo inventario. Successivamente, alla fine degli anni settanta, un lavoro più sistematico venne effettuato da Luciano Casali. Il lavoro di catalogazione si è poi sviluppato compiutamente negli anni ottanta e novanta.

La letteratura grigia raccolta (documenti interni, volantini, opuscoli, riviste di fabbrica o di settore) è ordinata secondo due criteri: l'organismo produttore dei documenti; la persona fisica che ha raccolto e successivamente versato i documenti all'archivio. Alcuni fondi provengono dagli archivi delle strutture sindacali territoriali della provincia di Bologna. Tra questi, il fondo più cospicuo è quello della Camera del lavoro territoriale (poi Camera del lavoro confederale) di Bologna. Altri fondi sono quelli provenienti dagli archivi delle federazioni di categoria. Vi sono poi fondi provenienti da archivi di strutture regionali della Cgil: il Comitato regionale Cgil dell'Emilia-Romagna e i comitati regionali o le federazioni regionali di categoria. Vi sono due fondi che raccolgono materiali prodotti da strutture sindacali unitarie: il fon-

do riguardante il Sindacato unitario di polizia (Siulp), ed il fondo del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari).

I fondi riguardanti la contrattazione sono due: uno sulla contrattazione nazionale, ed un altro sulla contrattazione aziendale. Infine, ci sono i fondi provenienti da raccolte di singoli: dirigenti sindacali regionali come Roberto Alvisi e Francesco Garibaldo, e militanti sindacali (Luigi Arbizzani, Clodoveo Bonazzi, Marta Murotti).

I materiali raccolti riguardano in grande maggioranza il periodo che va dalla ricostituzione della Camera del lavoro nel 1944 ad oggi, ma sono conservati anche documenti precedenti, risalenti in certi casi alla fine dell'Ottocento. La maggior parte dei materiali più vecchi vennero però distrutti in epoca fascista.

La tipologia del materiale raccolto è varia: documenti interni ciclostilati o a stampa, manoscritti come i verbali di riunioni, volantini ciclostilati o a stampa, opuscoli e riviste, un notevole patrimonio fotografico ed anche iconografico come bandiere di organizzazioni sindacali. I fondi documentari costituiscono la parte non solo qualitativamente, ma anche quantitativamente più significativa dei materiali raccolti, con 419 metri lineari. I quotidiani hanno una consistenza di 64 metri lineari, le riviste di 168, i libri di 310, ed i video di 16 metri. Vi sono poi 250 audiocassette e 9 pellicole. I manifesti sono oltre un migliaio, mentre per quanto riguarda la parte iconografica sono conservate 130 bandiere e 20 gagliardetti. Sono conservati anche alcuni puntali delle aste per bandiere di particolare interesse iconografico ed estetico.

Il patrimonio fotografico comprende oltre 20.000 fotografie, che coprono l'arco cronologico dalla fine dell'Ottocento ad oggi. Alcune foto sono state realizzate da fotografi professionisti, altre da militanti sindacali in occasione di cortei, manifestazioni, congressi.

I materiali sono stati in gran parte catalogati.

Il catalogo aggiornato sarà prossimamente reso disponibile in Internet, appena sarà pronto il nuovo sito. Attualmente, l'archivio ha un proprio spazio nel sito della Cgil dell'Emilia-Romagna [www.cgilbo.com].

Il catalogo dei fondi documentari è stato pubblicato nel 1995, in un'opera in due volumi dal titolo *Il lavoro in archivio*. Il primo volume è dedicato alle carte dell'Archivio storico della Camera del lavoro, mentre il secondo volume, intitolato *Le altre fonti del lavoro a Bologna*, segnala gli altri archivi, biblioteche e centri di documentazione che raccolgono materiali sulle lotte dei lavoratori in provincia di Bologna.

Trattandosi di un archivio storico, il lavoro condotto sulle carte ha richiesto complesse operazioni di recupero: la mole di materiale che si è così riusciti a raccogliere costituisce una fonte documentaria significativa per studiare le lotte dei lavoratori e le vicende sindacali nel bolognese. Particolarmente significativi per analizzare il percorso

della Cgil provinciale sono i documenti della segreteria, l'organo confederale di gestione e direzione operativa.

I materiali più interessanti sono senza dubbio quelli conservati nei fondi documentari: volantini, documenti interni, pubblicazioni di fabbrica. Nel territorio bolognese il sindacalismo ha storicamente sempre avuto notevole importanza, fin dalla fine dell'Ottocento; una posizione di rilievo che si è confermata dopo la seconda guerra mondiale. I documenti raccolti possono perciò servire come fonti per ricostruire le vicende sociali, politiche ed economiche a Bologna nell'ultimo mezzo secolo: dagli anni cinquanta, periodo di attacco padronale in fabbrica e di licenziamenti politici, all'intreccio tra lotte operaie e studentesche alla fine degli anni sessanta, fino ai periodi più recenti, che hanno visto mutazioni nell'organizzazione del lavoro ed il confrontarsi del sindacato con questioni come le nuove forme di flessibilità del lavoro o l'arrivo di lavoratori immigrati. Di particolare importanza sono i fondi sulla contrattazione, che hanno anche avuto il riconoscimento di particolare interesse storico e documentario da parte del ministero per i Beni culturali. Tra i fondi donati da singole persone, da segnalare il fondo Luigi Arbizzani, che contiene materiali sull'attività sindacale prima e durante il fascismo.

La biblioteca contiene circa 7.000 volumi, ed è stata riorganizzata riunendo la biblioteca del Centro documentazione della Camera del lavoro di Bologna, quella del Centro ricerche e studi sindacali (Cress), quella dell'Istituto ricerche economiche sindacali (Ires) e del Centro regionale di prevenzione (Crs).

L'Archivio ha curato, o ha contribuito a realizzare, alcune pubblicazioni, come per esempio in occasione del centenario della fondazione del sindacato nel 1993, quando fu pubblicato il libro fotografico *Cento anni sono un giorno* (Edizioni Musea) e con la pubblicazione *1893-1993: 100 anni di Camera del Lavoro a Bologna*, in undici fascicoli distribuiti come supplemento all'edizione bolognese de «l'Unità». Un'altra pubblicazione curata dall'archivio riguardante la storia del sindacato bolognese è il libro *Il sindacato nel bolognese. Le Camere del Lavoro di Bologna dal 1893 al 1960*, a cura del Centro documentazione - Archivio storico della Camera del lavoro (Ediesse, 1988).

In occasione del cinquantenario della rifondazione della Camera del lavoro, che avvenne nel 1944 ancora sotto l'occupazione nazifascista, è stato realizzato il libro *Il lavoro della vigilia. Documenti sulla ricostruzione della Camera del lavoro e della Federazione Lavoratori della Terra a Bologna (settembre 1944 - aprile 1945)*.

L'archivio è attualmente gestito dall'associazione Paolo Pedrelli Onlus, ed ha sede in locali della Cgil regionale dell'Emilia-Romagna. La responsabile dell'archivio è Tullia Moretto. L'indirizzo è: Archivio storico della Camera del lavoro, via Marconi 69/E, 40121 Bologna, telefono 0516087219.